Conto corrente colla Posta

Gallarate, Mercoledì 31 Ottobre 1923.

Anno XIX — Num. 45

Si pubblica il Sabato e il Mercoledì

Redazione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI.
ANNO . . L. 10.—
SEMESTRE . . » 5.50
Le inserzioni si ricevono al nostro Ufficio
UN NUMERO SEPARATO:
centesimi 20

# UNIONE

## Bisettimanale dell'Alto Milanese

INSERZIONI

Per ogni linea di corpo 6:
In 4ª pagina . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . » 2.—
Cenni Necrologici . » 2.—
Nel corpo del giornale » 2.—

PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi
al nostro Ufficio in Via L. Borghi, 12

## LA SITUAZIONE GENERALE

La Marcia su Roma è stata ovunque commemorata, in Italia, con quella solennità composta e tutta vibrante di patriottica concordia che era nei voti di tutti gli italiani. Le manifestazioni politiche di questi giorni si riassumono quasi tutte nella celebrazione del fausto anniversario.

Il Senato si riaprirà il 12 novembre. All'ordine del giorno sono: riforma elettorale, tariffe doganali, riforma dei codici.

Il trattato di commercio italo-czeco incomincerebbe ad essere discusso il 15 novembre. I delegati czeco-slovacchi partiranno il 3 novembre per Roma.

Il governo italiano ha fatto trasmettere a quello jugoslavo le sue proposte definitive per Fiume ed i giornali di Belgrado affermano che l'accordo sarebbe ormai vicino, pur non ritenendo che tali ultime proposte abbiano sostanzialmente modificate quelle precedenti. Si afferma poi che l'incontro tra i due presidenti del Consiglio, italiano e jugoslavo, potrà avvenire verso la fine della prossima settimana. Frattanto, si annunzia la ripresa del libero traffico ferroviario tra Fiume e la Jugoslavia.

Baldwin, il Premier inglese, al Congresso dei conservatori, ha tenuto un importante discorso politico, e in esso ha affermato come, dopo tante conferenze abortite, sia desiderabile di mettere innanzi una nuova politica di convegni, ma in condizioni da assicurarne il successo. Poichè l'America non accetta di partecipare ad una conferenza per fissare la capacità di pagamento della Germania, se tutte le Potenze non vi aderiranno, mentre l'Inghilterra dà la sua adesione, egli Baldwin, chiede a Poincaré, per la Francia, per l'Inghilterra e per il mondo intero, « di riflettere una volta, due, tre volte, prima di rifiutare questo invito ». Ed ha concluso: « Non possiamo nemmeno prendere in considerazione la divisione della Germania: ciò che distruggerebbe il Trattato di Versailles. La situazione è grave, ma è inconcepibile che, presentandosi la opportunità di una sistemazione, vi sia qualcuno che rifiuti di afferrarla ».

Pare che la Francia accetterà l'invito: la stampa di quel paese è scettica e solo in parte ammette che, a date condizioni, Poincaré aderirebbe alla Conferenza internazionale.

L'Italia, considerando che la risposta di Hughes ai passi compiuti dall'Inghilterra a Washington, costituisce un indice non trascurabile di un ritorno, sia pure graduale, del Governo degli Stati Uniti verso un interessamento dei formidabili problemi economici derivanti dalla guerra, ha già dato la sua adesione.

Con l'appoggio delle baionette francesi, i separatisti renani hanno rioccupato Coblenza, e quelli del Palatinato insistono nel loro movimento. Intanto si è acuito il contrasto fra Berlino e Dresda, avendo Stresemann dichiarato decaduto il Gabinetto della Sassonia.

I nazionalisti bavaresi continuano nei loro preparativi militari.

La Grande Assemblea Nazionale, riunita ad Angora, ha proclamato la Repubblica turca sotto la presidenza di Mustafà Kemal.

## L'ESPANSIONE ECONOMICA E COMMERCIALE ITALIANA ALL'ESTERO

### A proposito del Congresso di Trieste

Si inizia il 4 Novembre, a Trieste, il « Congresso per l'Espansione Economica e Commerciale all'Estero »: il Congresso, che durerà quattro giorni, è provvida iniziativa di quell'attivissimo Circolo di Studi Economici, sotto gli auspici della Confederazione Generale dell'Industria e sotto la presidenza onoraria di S. E. Benito Mussolini che ha promesso di intervenire personalmente.

Scrive a tal proposito *L'Industria Lombarda*:

« Ci vadano i nostri industriali! Non deve questo Congresso riuscire una delle solite vane accademie, da chiudersi con uno o più ordini del giorno che lasciano il tempo che trovano.

Perchè ciò non sia, occorre che al Congresso partecipino coloro cui domani spetterà di praticamente attuare le direttive che il Congresso sarà per segnare alla nostra opera di espansione economica.

E' questo dell'espansione all'estero un argomento in merito al quale molti nostri industriali manifestano di regola il più freddo scetticismo.

Non certo sempre scetticismo aprioristico; esperienze fallite, entusiasmi altra volta smorzati da una ostile realtà giustificano forse il contegno sfiduciato e passivo di tanti produttori nostri di fronte a iniziative espansionistiche.

Ma ciò che non si è potuto fare fino ad oggi, si potrà fare domani. Chi ha dolorose esperienze da citare a riprova delle sue convinzioni in materia di espansione, non ne rimastichi silenziosamente il ricordo.

Porti la voce di questa sua esperienza là dove si discute dell'argomento e vedrà forse balzar fuori dalla discussione la soluzione anche di quello specifico problema commerciale che egli, per causa propria o delle circostanze, non ha altra volta saputo o potuto risolvere ».

E dice più innanzi, il confratello, che poichè l'Italia « appare *qualche cosa* anche nel campo dell'attività economica, l'interesse è altrettanto se non maggiormente vivo negli ambienti economici stranieri, che negli ambienti politici.

Così, mentre missioni inviate da enti economici, personalità finanziarie, industriali, commerciali vengono da ogni paese con sempre maggiore frequenza, alla scoperta della nuova Italia, ogni manifestazione da noi fatta all'estero della nostra attività produttiva, richiama su di sè un'attenzione infinitamente maggiore del normale.

Si presenta dunque, oggi, come forse non mai, l'opportunità di spianarci le vie del commercio estero.

Intendiamoci. Non si vuole con questo affermare che oggi sia, commercialmente, il momento più favorevole nel senso che le condizioni odierne dei mercati internazionali offrano immediate probabilità di brillanti successi.

Il momento è favorevole dal punto di vista psicologico, o, se si vuol meglio, pubblicitario.

Si tratta di preparare il terreno, si tratta quindi, più che altro, di non essere assenti là dove, oggi come non mai, la nostra assenza sarebbe rilevata, là dove, sia pure con qualche sacrificio, si può mostrare *ad osservatori oggi eccezionalmente attenti*, ciò che noi sappiamo fare.

* * *

Nell'*Esportazione*, l'avv. Francesco Sulpizi, occupandosi del Congresso di Trieste, prospetta uno dei modi con cui potrebbe essere « risolto il problema degli « Osservatori Economici » in tutte le parti del mondo, problema fondamentale per la nostra espansione all'estero, perchè senza di quelli, ci troveremo sempre in condizioni di inferiorità di fronte alle Nazioni che hanno un perfetto servizio di informazioni.

Abbiamo già nostri Addetti commerciali presso le principali Ambasciate: ma sono pochi, non tutti ottimi, anch'essi attaccati dal « virus » della burocrazia statale di cui fan parte. Tra essi ci sono stati, a dir il vero, funzionari di gran valore che hanno mandato relazioni cospicue; ma il poco conto che a Roma si è fatto dei loro suggerimenti ha finito per scoraggiarli e deciderli ad occuparsi più di sè stessi che del Paese, tanto più che gli stipendi, diventati irrisori in seguito allo svilimento della nostra moneta, non son certo fatti per stimolarne lo zelo.

C'è dunque tutto da rifare in questa importante materia: e il nuovo Ministro dell'Economia Nazionale siamo certi che vorrà dedicare ad essa il suo maggiore interessamento, ciò che egli potrà fare con successo perchè il Governo fascista non ha da temere crisi ministeriali e dispone di poteri che non hanno altri limiti che quelli imposti dalla severa economia dell'On. De Stefani.

L'avv. Sulpizi ricorda l'esempio del Canadà, che è fra i paesi che meglio hanno organizzato questo servizio. E ne viene alla conclusione che da noi, « visto e considerato che le imprese governative si convertono quasi sempre in « sine-cure » a beneficio della burocrazia, bisogna ideare una costruzione diversa, che segua l'esempio del Canadà nella *funzione*, ma ne differisca sostanzialmente nell'*organo*.

A noi occorre una istituzione che abbia contemporaneamente due scopi, e cioè fornire al Governo i dati necessari per la conclusione di trattati di commercio che siano un po' meno disastrosi di quelli attuali.

Però l'organizzazione e la gestione di essa bisogna che siano affidate assolutamente all'iniziativa privata, per la ragione sopra accennata. Ora, mettere d'accordo mansioni pubbliche o semi-pubbliche con l'organizzazione privata è problema difficile, ma non insolubile.

Una volta stabiliti gli scopi da raggiungere, la via migliore per risolvere il problema è quella di scomporlo nei suoi elementi, studiandone uno per volta, ma plasmandolo in modo che i pezzi staccati, dopo essere stati rimessi insieme, formino una macchina che possa produrre senza attrito gli scopi voluti. Vediamoli brevemente:

1. La prima domanda è questa: quale sarà la spesa richiesta da tutta l'organizzazione?

Supponendo che gli Osservatori fossero trenta e che per ciascuno di essi occorrano 3000 sterline all'anno, ossia 300.000 lire, si avrebbe una spesa di nove milioni, ai quali bisognerà aggiungere altri tre milioni per il funzionamento della sede in Italia: in tutto 12 milioni.

2. Chi dovrebbe mettere fuori questa somma ogni anno?

Io credo che dovrebbe andare a carico di quelli che ci hanno interesse, ossia da una parte le Ditte che esportano, dall'altra lo Stato limitatamente ai servigi che ne ritrae (per la preparazione dei trattati di Commercio, per la raccolta dei dati statistici, ed eventualmente anche per il collocamento di emigranti).

3. Come dovrebbe essere ripartito il contributo?

Secondo me, lo Stato dovrebbe prendere parte alle spese per la quarta parte, ossia con tre milioni, che non costituirebbero una spesa del tutto nuova, perchè contemporaneamente dovrebbero essere soppressi gli attuali « Addetti Commerciali ». Gli altri tre quarti delle spese, ossia gli altri nove milioni, dovrebbero essere a carico delle Ditte interessate nell'esportazione. A sua volta ogni Ditta dovrebbe (per legge, chè in Italia non potremmo far conto sullo spirito associativo) contribuire proporzionalmente al valore delle merci esportate, in base ad un percentuale che si stabilirà prendendo per base l'esportazione media attuale. Questo contributo verrà a costituire una frazione assai piccola, e tale da non suscitare malumori neanche fra i dissenzienti. La nostra esportazione, come è noto, supera in media i dieci miliardi di lire; quindi un contributo di nove milioni corrisponderebbe a circa nove centesimi per ogni cento lire di merce esportata.

4. Quale dovrà essere il sistema di riscossione?

Il sistema più semplice sarebbe quello di tassare le *merci* all'uscita, a un tanto per tonnellata, come già si pratica per un altro scopo (la costruzione del Porto di Genova), ovvero (con più razionalità e giustizia) un tanto per ogni cento lire di valore, ripristinando così il sistema che fu già in uso durante la guerra.

5. Una volta approntati, col sistema suddetto, i mezzi, resta da vedere come l'Istituzione dovrebbe essere organizzata e amministrata.

Io ritengo che essa dovrebbe essere eretta in Ente morale dalla stessa legge che ordina il contributo, e dovrebbe essere amministrata da un Consiglio d'Amministrazione di venti persone, elette per due anni, cinque delle quali nominate dal Governo (cioè nella stessa proporzione dell'apporto dello Stato), e le altre quindici scelte dalle grandi Associazioni interessate allo sviluppo dell'esportazione, quale la Confederazione Gen. dell'Industria, quella dell'Agricoltura, l'Associazione Serica, quella Cotoniera, quella Laniera, quella Meccanica, ecc.; e soprattutto l'Associazione Italiana Esportatori, che è l'esponente più genuino e diretto delle Ditte interessate. A sua volta questo Consiglio dovrebbe nominare due Direttori e scegliere tra i suoi membri un consigliere delegato sull'esempio delle grandi Banche. Tutta l'organizzazione interna e la divisione delle attribuzioni e delle responsabilità dovrebbero essere fissate da un Regolamento, deliberato dal Consiglio stesso, con facoltà in questo ultimo di modificarlo conforme a quanto suggerirà l'esperienza. Però la revisione annuale dei conti dovrebbe, per maggiore garanzia di tutti, essere riserbata dalla legge a un delegato governativo, e la sua relazione dovrebbe essere pubblicata nel giornale del nuovo Ente.

Con questo sistema, mi sembra che sarebbe assicurata la snellezza che è propria delle aziende private e nel tempo stesso si avrebbe un ragionevole controllo da parte dello Stato, il quale potrebbe anche riserbarsi la facoltà di un più diretto intervento in casi gravi e specificatamente determinati.

Concludiamo augurando che i nostri industriali si rendano conto che la particolare attenzione oggi data dagli stranieri alle cose d'Italia, deve essere sapientemente sfruttata per una propaganda commerciale che avrà di certo, anche se non immediatamente, i più benefici effetti per la nostra penetrazione economica all'estero.

Questo comprendano e meditino tutti gli industriali nostri e facciano che l'eccezionale occasione di farci conoscere, che ci si presenta oggi, *mentre si guarda a noi*, non vada perduta.

## Tullio Murri non uccise?

Un giornale di Roma, il *Corriere Italiano*, da più giorni pubblica i risultati interessantissimi di una sua inchiesta sul mistero dell'assassinio di Bologna, tendendo a dimostrare che Tullio Murri non ha ucciso il conte Bonmartini, anzi, che nessuno degli imputati del processo che, anni or sono, ha tanto appassionato il pubblico italiano, ha partecipato al delitto. L'assassino, a detta del *Corriere Italiano*, sarebbe un tale, classico tipo del gaudente amorale, *viveurs* senza scrupoli, già compagno di gioco di Tullio, che attualmente risiederebbe in Isvizzera. Tullio Murri si sarebbe sacrificato per evitare uno scandalo, scandalo la cui continua minaccia ha servito al fuggiasco per ricattare poi ripetutamente la famiglia di Augusto Murri: nelle lettere ricattatrici risiederebbe anzi una delle prove della colpevolezza di colui che ha permesso la condanna di tanti innocenti.

Tullio Murri, però, non vuole ancora « parlare ». Io ebbi l'occasione di intrattenermi con lui poche settimane dopo la sua uscita dall'ergastolo, e rammento che fin d'allora Tullio ebbe a dirmi che, « un giorno », avrebbe rivelato la verità sul delitto ed avrebbe dimostrata la sua innocenza. Anche a me egli accennò alla pubblicazione del libro *Fuor del pelago*, scritto molti anni fa, e nel quale sono rivelati tutti i particolari relativi all'assassinio del conte Bonmartini. Riusciranno ora i colleghi del *Corriere Italiano*, con l'inchiesta attuale, che prosegue stringente ed implacabile, a vincerne il riserbo?

Anch'io, le diverse volte in cui ho parlato a Tullio, osservando quel giovanottone alto, robusto, precocemente calvo, lievemente pingue, dalle mani troppo grasse, enfiate quasi, dalla voce dolce ma stanca ed accorata, dallo sguardo calmo e limpido, mi son chiesto se era vero, se era possibile che per vent'anni quell'uomo nato per vivere la vita intensa del maschio forte e sano, quell'uomo dall'intelligenza superiore e volitiva, potesse aver serbato in sè un segreto così formidabile, sacrificandosi al tormento inenarrabile di 17 anni d'inferno, l'inferno che quel libro tremendo che è *Galera* cerca invano di descrivere in tutta la sua tragica orridezza. E quando Tullio, alla presenza della sua giovane moglie, solo da pochi giorni sposata, toglieva calmo dal portafoglio il ritratto di Rosina Bonetti, per mostrarmelo, per chiedere anzi che servisse di modello alla copertina di un altro suo romanzo, *Romagnola*, commovente istoria della vita della povera Rosina, mi son chiesto se era possibile ad un uomo dalla coscienza non perfettamente tranquilla, parlar con tanto sereno animo della Bonetti, se essa realmente avesse partecipato alla lontana tragedia di Palazzo Bisteghi.

Ma, d'altra parte, io mi son ripetutamente chiesto come era possibile che l'altro, l'innominato assassino, a processo chiuso, e quando aveva ogni ragione per starsene tranquillo col timore di essere tirato in ballo, si sentisse invece tanto sicuro del silenzio dei Murri, da scriver loro chiedendo denaro e minacciando di suscitar, lui, lo scandalo.

Questo scandalo era dunque più temibile da parte del Murri, già condannato a trent'anni di reclusione, che da parte del fuggiasco criminale il quale poteva rimetterci la libertà e finire in galera? Che cosa temeva dunque il Murri che potesse venire alla luce dalle rivelazioni dell'assassino? Quale terribile arma aveva in suo possesso costui?

Ecco quel che bisognerebbe sapere. Evidentemente il Murri non ha taciuto soltanto per un impegno preso di non compromettere il lontano ricattatore, dal momento che era questo che minacciava di parlare!

E' certo però che la sentenza profferita a Torino, molti anni or sono, non ha messo in luce il vero movente dell'assassinio: tutto o quasi, in quel processo clamoroso, è sempre rimasto avvolto nel mistero, perchè nessuno degli imputati volle mai parlare con precisione.

Persona che ha avuto da Tullio la rivelazione della verità vera, ha ricordato che il dott. Carlo Secchi, morto in carcere, dopo la sentenza della Cassazione, ebbe ad esclamare: Tullio Murri non uccise Bonmartini; io dirò la verità! ». Ma non la disse, la verità. Il suo orgoglio, il suo egoismo, che gli aveva consentito di irridere — prima dell'arresto — al dolore del suo Maestro e benefattore; che lo spinse ad accusare spietatamente la donna che aveva avuto fiducia in lui, per liberarsi del grave fardello della responsabilità, lo trattenne da un gesto generoso e doveroso che avrebbe riaperte le porte del carcere ai suoi compagni di pena...

Ha detto anche, l'amico di Tullio, che questi tace tutt'ora per due considerazioni: « dopo diciassette anni di reclusione, difficilmente si ha l'animo di resuscitare immagini e ricordi, per sostituire a quella che apparve la verità al suo tempo, una

verità nuova alquanto diversa. Murri vuole poter dare tutte le prove documentarie del suo asserto, vale a dire la prova della sua innocenza ».

Inoltre, sembra che Augusto Murri sia rimasto turbato dalle pubblicazioni. « Egli ha chiamato il figlio e gli ha detto testualmente: « Fa che io viva in pace negli ultimi anni della mia vita. Poi parlerai ». Naturalmente Tullio Murri non poteva rimanere insensibile a questo desiderio del padre ».

L'informatore del *Corriere Italiano*, il pubblicista bolognese Dante Manetti, ha soggiunto « che la figura psicologica di Tullio esce dal comune e il suo sacrificio si può spiegare unicamente con la sua particolare formazione mentale. *Quel che a chiunque sarebbe sembrato assurdo Tullio fece, e gli parve logico* ».

* * *

Episodi e parole del lontano processo, un processo che moltò si basò su documenti e testimonianze che non resistono alla prova del fuoco della logica più elementare, mi tornano alla mente. Rammento come il Gentili, avversario di Tullio Murri, scrisse fin d'allora sulla *Gazzetta dell'Emilia* una serie di articoli sotto il suggestivo titolo: « Perchè Tullio Murri non ha ucciso il conte Bonmartini »; ricordo che lo stesso giudice istruttore Stanzani, scattando un giorno, gridò al Murri: « *Sapete chi è la vera vittima? La vera vittima siete voi!* ».

Penso anche di aver letto fremendo, in *Golera*, queste parole terribili: « ...Ma non parliamo di me, *almeno per ora: la fortuna mia si conoscerà fra qualche anno, allorchè i tempi saranno maturi, finalmente!* ».

E a me che gli chiedevo perchè non parlasse, rispose press'a poco che, almeno per ora, non avrebbe stampato il libro rivelatore, sia per aderire al desiderio di suo padre, sia perchè « la storia, *se non è documentata*, ha sapore di menzogna: nè può certo sembrar facile a tanti anni di distanza, provare la verità che contraddice alla tradizione, quand'anche si tratti di un processo intorno al quale nessuno parlò il vero, pochissimi lo cercarono, *e non lo seppe intero, forse, che un uomo soltanto sulla terra, il quale d'altro non si preoccupò che di accusare se stesso* ».

Verità indiscutibile, chè anche i periti d'accusa definirono Tullio Murri un impulsivo « che per generosità si lascerebbe andare ad ogni eccesso ».

Rammento anche come *Rastignac*, che, nel processo Murri aveva indossato la toga a difesa del dottor Carlo Secchi, scriveva: « il processo Murri non si può dire esaurito col verdetto di Torino; quel verdetto, inutile negarlo, non ha convinto e non ha persuaso la pubblica opinione ed ha lasciato dietro di sè dubbi e sospetti che eccitano continuamente le discussioni e continuamente affaticano le menti di tutti i critici spregiudicati e di tutti gli studiosi disinteressati della nostra vita giudiziaria ».

Dopo circa vent'anni, queste parole rispecchiano fedelmente lo stato di disagio della pubblica opinione e il mistero della lontana tragedia pesa sull'animo di tutti, con l'incubo dei suoi interrogativi formidabili. E' tempo che nell'azzurro si elevi candido l'angelo della Verità e che la Giustizia strappi dai propri occhi la benda che le ha impedito di veder nel fondo delle coscienze la realtà di un crimine, costringendola a condannare degli innocenti.

*bi.*

# Cronaca di Gallarate

## Le commemorazione della Marcia su Roma

Con grande concorso di cittadini si è tenuta, sabato notte, nel salone del Teatro Nazionale, l'annunziata veglia benefica a favore del Monumento a Mario Brumana. Il salone era completàmente trasformato con addobbi e pannelli decorativi, dovuti alla geniale abilità di Ercole Magrotti.

Per l'occasione si erano costruiti anche dei palchi eleganti. La veglia, animatissima, non si è ridotta al solito sfarfallio di ballerini, ma, negli intervalli, il sig. Liati di Cassano Magnago ha fatto ammirare fantastici scherzi di luce.

Domenica mattina poi, alle ore 10, con la partecipazione della Milizia Volontaria, del Fascio locale, dei Balilla, ecc., si è celebrata nella Chiesa di S. Francesco una Messa in suffragio dei Caduti fascisti.

La Chiesa era parata a lutto: sul frontale dominava un grande cartello con la seguente epigrafe:

« *Nell'università dei Cieli — i — Martiri Fascisti — Caduti sulle vie e sulle piazze — per l'italico rinnovamento — a Dio supplicati per il trionfo — dell'Alto Ideale — rigettano il grido infinito — di Viva l'Italia* ».

Al corteo imponente che, nella serata, ha attraversato le vie della città, hanno partecipato anche le altre Associazioni patriottiche: Madri e Vedove dei Caduti, Mutilati e Combattenti. Il corteo, tutto fiammeggiante di fiaccole, si è recato a deporre una corona di fiori sul monumento a Giuseppe Garibaldi.

Dal basamento del monumento ha parlato con patriottica foga il dott. Carlo Gnocchi.

Tutta Gallarate ha risposto all'appello della Giunta e dei Fasci, illuminando le finestre e i balconi.

* * *

La magnifica prova data dei cittadini in occasione del primo anniversario della rivoluzione Fascista è indice della rinascita patriottica di questa Città, unico ed ambito premio per l'azione svolta in lunghi anni di lotte e di passione. Nell'impossibilità di rivolgersi singolarmente ai cittadini che spontaneamente concorsero alla commemorazione il Direttorio del Fascio Gallaratese rivolge pubblico ringraziamento alle Associazioni, Enti, Autorità e Cittadini che con l'opera vollero esprimere la loro solidarietà per il movimento rinnovatore.

Gallarate redenta continuerà il suo cammino verso la meta fatale.

*Il Direttorio del Fascio Gallaratese.*

## Per onorare la memoria di Arnaldo Agnelli

### L'istituzione di una borsa di studio

Il Comitato per le onoranze ad Arnaldo Agnelli, trovandosi tuttora in possesso di una residua somma di circa trentacinque mila lire, ha, molto opportunamente, deciso di destinarla alla istituzione di una annua borsa di studio, dell'importo di lire due mila. I particolari della nobile iniziativa non possono ancora essere pubblicati, trattandosi, per ora, di una deliberazione di massima. Comunque, terremo informati i nostri lettori, sperando di trovarli consenzienti nel giudicare la decisione come veramente provvida e felice, tale cioè da eternare in modo simpatico nel cuore dei gallaratesi la memoria del compianto benemerito Concittadino.

## Alla Congregazione di Carità

### Atto munifico del Grand' Uff. A. Maino

La sera del 24 corrente si è riunita in importante adunanza la Congregazione di Carità di Gallarate.

Presenti i signori Cav. Uff. Antonio Maino, Presidente: Ing. Luigi Cattaneo, Cav. Beniamino Decio, Cav. Erminio Forni, Money Rag. Edmondo, Cav. Oreste Puricelli, Filippo Tomasini.

Dopo la lettura dei precedenti verbali si passa senz'altro all'espletamento dei vari oggetti all'ordine del giorno. E' definitivamente stabilita la vendita di stabili ai signori Perego e Comodi per uso lavatoio pubblico, ad Antonio Vicini per incorporo della sua proprietà ed alla Sezione Combattenti di Oggiono per la propria sede sociale.

Vengono rimandate per la conclusione, le proposte acquisto stabili pervenute da Silvio Bassetti per fondi nei pressi di Orago, Chinetti Pietro in Gallarate, Scaltriti Attilio in Castello di Orago.

Per quanto riguarda l'offerta Chinetti per l'acquisto di palazzetta, la Congregazione ha sentito il dovere di interpellare il Comune se intende optare per l'acquisto dell'area stessa che è contigua alla Scuola Maschile e così agevolare l'espansione e lo sviluppo dei servizi inerenti.

La Congregazione prende atto della risposta degli ex amministratori circa la spesa del programma ospitaliero con base al Mombello nonchè della nota predisposta dal Presidente che rassegna la pratica al competente superiore ufficio per gli ulteriori incombenti di legge.

Dopo alcune autorizzazioni di proroga concesse ai signori Piccaluga e Castiglioni, la Congregazione prende atto ed accoglie senz'altro la domanda del Sindaco di Gallarate per l'affitto di alcuni locali nell'ex Ricovero di Mendicità, ove trasferirvi l'impianto radioscopico.

Salvo concordare le altre modalità d'uso appena conosciuta la quantità dei locali occupati, da tale servizio e l'importanza dell'impiego.

Comunque determina che ogni spesa di adattamento dei locali ricada a carico del Comune.

In esecuzione del deliberato 11 settembre, stabilisce di esprimere la licitazione privata per le forniture 1924, tra le varie ditte già in nota alle condizioni dei capitolati in vigore, aggiornati nei prezzi.

Dopo altre deliberazioni di carattere vario amministrativo, vengono approvati i consuntivi 1922 e l'impiego di cartella fondiaria.

Si da poi lettura di una comunicazione del Grand'Uff. Alessandro Maino il quale richiede l'area per far costruire a sue spese un grande padiglione di maternità.

La Congregazione esprime la sua profonda gratutudine verso il munifico benefattore e nel dare il voto favorevole di massima al progetto tecnico che rimette alla propria Commissione interna per l'esame di competenza, concede l'area occorrente per la realizzazione della importante opera umanitaria che suonerà onore alla nostra Gallarate, aggiungendo un'altra gemma luminosa alla collana di munificenza del grande concittadino.

In ultimo la Congregazione prende atto della elargizione fatta dal membro Cav. Crosta della somma di lire 1000, in memoria della diletta figlia testè defunta ed esprime al benefattore i sensi del più sentito ringraziamento, rinnovando le profonde ed affettuose condoglianze.

La somma sarà ripartita in egual parte fra il Ricovero di Mendicità e la Congregazione di Carità.

## Costituzione dell'Assoc. Ufficiali in Congedo

Numerosissimi ufficiali in congedo del nostro Mandamento sono intervenuti all'adunanza indetta da alcuni volonterosi a predisporre la costituzione fra noi di un'Associazione Ufficiali del R. E. in congedo. Abbiamo notato fra i presenti: tenente colonnello cav. Angelo Paolo Romanello, capitano cav. Giacometto Macchi, capitano Luciano Borgomaneri, tenente Manlio Sacconaghi, tenete Caletti Oreste, capitano Bonafede Eugenio, tenenti Luigi Sironi, Alè Innocente, Cellerino Mauro, Puricelli Guerra-Franco, Checchi Paolo, Quattrini Mario, Coarezza Giovanni, Barbati Carlo, Seveso Alfredo, Pizzitutti Michele, Villa Ugo, Guarini Francesco, capitano Binaghi Franco, capitano Zambellini Temistocle, sottotenenti Longo Eustacchio, Laconta dott. Pasquale, tenenti avv. Crosta Clino, avv. cav. Alberti Giuseppe, Puricelli Oreste, Padovani Aldo, Gnocchi Antonio, Crespi Giulio, Rondina Basilio, avv. Comm. Piceni Renato, dott. Perongini Leopoldo, ing. cav. Calcaterra Stefano, Oldrini Piero, cav. uff. dott. Amedeo Rossi, Colombo Mario.

Dopo brevi parole di saluto ai partecipanti, il tenente colonnello cav. Romanello, che presiede l'assemblea, illustra l'ovvia necessità morale e le altissime finalità patriottiche delle Associazioni fra Ufficiali in congedo.

Rispondendo al tenente avv. Crosta, il Presidente comunica che, per quanto riguarda lo Statuto, già sono stati richiesti esemplari ai sodalizi viciniori già funzionanti con numerosissimi soci.

Il colonnello Romanello chiede la sua brillante e sintetica esposizione con la proposta che da questa prima riunione esca costituita, in via di massima, l'Associazione Mandamentale, salvo a nominare una speciale Commissione per lo studio, la preparazione e la esposizione in prossima assemblea dello Statuto organico, delle norme e disposizioni regolamentari, nonchè per la nomina del Consiglio Direttivo.

Le dichiarazioni del Presidente sono approvate.

Il Presidente comunica fra le approvazioni dell'assemblea, che il capitano rag. Amerigo Sanna, assente, ma aderente, ha comunicato che la Federazione Industriali ha posto a disposizione degli ufficiali una sala della sua sede per le venture riunioni.

La discussione prosegue, con la partecipazione del capitano Macchi, dei tenenti Crosta, Longo, Gnocchi e Alfredo Seveso, il quale, a chiusura, propone l'approvazione della costituzione dell'Associazione Gallaratese Ufficiali in Congedo.

La proposta, messa ai voti, viene approvata all'unanimità.

Si nomina quindi la Commissione provvisoria di studio con l'incarico di predisporre l'ordine del giorno per la prossima adunanza dell'otto novembre; essa risulta così formata: capitano cav. Giacometto Macchi, tenenti Manlio Sacconaghi, Oldrini Piero, Alè Innocente, avv. Clino Crosta.

Dopo brevi parole del capitano Macchi che raccomanda una intensa opera di propaganda fra tutti gli ufficiali in congedo, si alza a parlare il glorioso mutilato di guerra avv. comm. Renato Piceni, il quale, con fervido e con visibile commozione si congratula della riuscita di questa prima riunione, così significativa per la presenza di moltissimi amici. Rivolse parole di plauso agli ottimi che lanciarono l'idea opportunissima. Chiude il suo breve, patriottico discorso, con « l'augurio che la nuova Associazione che raccoglie nel suo seno si magnifiche e valorose energie, saprà tenere sempre desta la fiaccola purissima di amor patrio e di disciplina in quel legame nobile di vera fratellanza, che ci univa spiritualmente ed affettuosamente quando eravamo nelle gloriose trincee, baluardo di forza e di fede della nostra Italia ».

Applausi fragorosi salutano le nobili parole del Comm. Piceni, al quale, con emozione, risponde il tenente colonnello Romanello, ringraziando e porgendo l'augurio fervido che l'amico carissimo possa dirsi presto completamente ristabilito.

Ed il comm. Piceni con pensiero squisitissimo, risponde ancora, accettando l'augurio, purchè esteso nel suo nome a tutti i valorosi mutilati ed invalidi gallaratesi.

## Per l'avvenire della Mutua Sanitaria

Si è recentemente riunito il Consiglio di Amministrazione della Società Mutua di Assistenza Sanitaria per prendere in esame le risultanze dei primi tre mesi di esercizio, e tracciare il programma della futura azione d'assistenza alle famiglie semi abbienti che la Società stessa svolge nel campo sanitario.

Le famiglie iscritte sono 478, comprendenti ben 1870 persone.

Le entrate ammontano a L. 20.519,50; le spese a L. 8592.

Gli onorari dei medici sociali ascesero in questo primo trimestre di esercizio a L. 2462. — corrispondenti a L. 5.30 annue per ogni iscritto; le spese di spedalità a L. 2967. — corrispondenti a L. 6,40 annue per ogni iscritto.

Da queste medie sono però escluse le spese per assistenze speciali, quelle di amministrazione e quelle di natura imprevista.

Bisogna poi tener conto che le suddette medie riguardano un periodo trimestrale durante il quale, per la clemenza della stagione, e per la quota eccezionalmente bassissima della normalità, l'assistenza sanitaria fu ridotta ai minimi termini.

E' quindi evidente che le entrate attuali non basteranno per tutto il corso di un anno.

La maggiore difficoltà finanziaria è data innanzi tutto dallo scarso numero delle famiglie inscritte, essendosi associate fino ad ora solo quelle che dell'assistenza hanno maggior bisogno e costituiscono quindi il maggior peso sociale.

La Mutua potrà svolgere efficacemente la sua provvida azione, ed estenderla in relazione ai mezzi a sua disposizione, solo allorquando sarà appoggiata dalla fiducia non solo di tutti coloro che trovansi nella condizione di esserne soci effettivi e fruire perciò della assistenza sanitaria, ma ancora dell'appoggio cordiale morale e finanziario della parte più agiata della cittadinanza.

Ragioni evidenti di civismo, umanità, ed insieme di convenienza dovrebbero invogliare le Ditte commerciali ed industriali, non meno che le famiglie e persone più facoltose della nostra Gallarate, a dare a questa provvida istituzione quell'aiuto ed appoggio morale e finanziario che necessità pel suo buon funzionamento. L'esempio dato da coloro che si iscrissero Soci Onorari della Mutua pagando ciascuno la quota di L. 50.— e dalla Banca Popolare di Milano che versò Lire 500.— dovrebbe essere largamente seguito.

Dai premessi risultati finanziari la Mutua dovrebbe col prossimo anno o presochè raddoppiare la quota sociale, o limitare il campo della sua assistenza sanitaria ospitaliera.

Ma se un maggior numero di Soci affluisse alla Mutua ed essa fosse confortata dall'appoggio morale e finanziario dei maggiorenti, questo doloroso dilemma potrebbe essere evitato e superato, con generale soddisfazione.

## Alla Sezione dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti

Nell'adunanza del 26 scorso, il Consiglio della Sezione, approvato il verbale dell'ultima riunione, ha deliberato, in via di massima, di promuovere la costituzione in Gallarate dell'Ente Famiglie dei Caduti in Guerra.

Il Consiglio ha preso nota dell'invito pervenuto dalla Sede Centrale di partecipare al Congresso Nazionale dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti, che avrà luogo in Roma nei giorni 4, 5, 6, novembre p. v., ed ha delegato a rappresentare la Sezione la Signora Gina Grassi Bossi - Vice Presidente - madre del Caduto Sotto Tenente Franco Grassi; la Signora Angiolina Bianchi Zerboni, consigliera e madre del Caduto Sotto Tenente Bianchi Ettore Emilio; la Signora Oudei Oliva, consigliera, vedova del caduto soldato Frigoli Luigi.

In occasione del prossimo giorno dei morti e dell'anniversario della Vittoria, il Consiglio ha deliberato:

1) di raccomandare alle rispettive madrine la affettuosa cura delle tombe militari loro affidate;

2) di deporre una corona di fiori sul campo di sepoltura dei militari Gallaratesi, le cui salme vennero recentemente qui trasportate dai Cimiteri della fronte, e di ricordare pure le tombe dei soldati ceco-slovacchi, morti nel nostro Ospedale militare;

3) di far celebrare, la mattina del giorno 4 Novembre prossimo, alle ore 8, da Mons. Proposto Don Pietro Sommariva, nella Chiesa di S. Francesco, una Messa solenne a suffragio dei Gallaratesi Caduti in guerra;

4) di accordarsi con le locali Sezioni di Mutilati ed Invalidi di Guerra e dei Combattenti, per le altre cerimonie da svolgersi, per ricordare la data della Vittoria.

Ha deciso inoltre di distribuire una strenna natalizia « alle socie bisognose » della Sezione, le quali dovranno farne domanda entro il prossimo mese di novembre.

Il Consiglio ha preso pure visione, approvandolo, del progetto della corona in bronzo, che verrà collocata sull'erigendo Monumento ai Caduti Gallaratesi.

* * *

Alla Sezione sono pervenute L. 300 dai sigg. Carlo, Giacomo e Pierino Bellora, nell'anniversario della morte del loro genitore, e L. 200 dal sig. cav. Pietro Crosta, in memoria della figlia Anna Maria, testè defunta.

## LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria per questa sera, mercoledì 31 ottobre alle ore 20.30 per la trattazione del seguente ordine del giorno:

*In seduta pubblica.*

1.) Spesa per l'istruzione media e professionale. Convenzione con l'Opera Cardinal Ferrari. (2.a lettura);

2.) Mutuo di L. 500.000 col signor comm. rag. Giuseppe Calderara. Osservazioni della G. P. A. e controdeduzioni in merito;

3.) Provvedimenti pel Dazio Consumo. Passaggio del Comune dalla 4.a alla 3.a classe e da aperto a chiuso. Regolamento e tariffa;

4.) Modifica della tariffa per le macellazioni;

5.) Progetto tecnico e finanziario per l'impianto di riscaldamento a termosifone negli Uffici dell'Azienda Imposte e Registro;

6.) Relazione sull'opera svolta dalla Giunta Municipale in ordine alle Autostrade;

7.) Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nella causa promossa avanti la 5.a Sezione del Consiglio di Stato dal sig. Gino Munari ricorrente contro la decisione 22 agosto 1923 della G. P. A. che

**Banca Industriale Gallaratese**
Società Anonima
Capitale L. 5.000.000 versate L. 3.000.000
Sede in GALLARATE
**Tutte le Operazioni di Banca**

ratifica il suo licenziamento dal posto di Direttore dell'Azienda Municipalizzata del Gas;

8.) Conto Consuntivo del Comune per l'esercizio 1922;

9.) Conto Consuntivo dell'Azienda Municipalizzata Gas per la gestione 1922;

10.) Nomina della Commissione di vigilanza sulle Scuole Medie Comunali;

11.) Nomina della Commissione di vigilanza sulle Scuole professionali e industriali del Comune;

12.) Nomina della Commissione per la revisione delle liste elettorali;

13.) Nomina dei revisori del Conto Consuntivo del Comune per l'anno 1923;

14.) Ratifica della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta Municipale in data 18 ottobre 1923 circa la soppressione di classi, trasferimento e nomina di insegnanti nelle Scuole Elementari.

*In seduta segreta.*

15.) Liquidazione di pensione al Capo Ufficio di Stato Civile signor Lorenzo Borgomaneri. (2.a lettura);

16.) Dimissioni della signorina Vittorina Vaglietti dal posto di maestra presso le Scuole dei sobborghi.

## Concessioni edilizie

La Giunta Municipale, sentita la Commissione edilizia, ha concesso il chiesto nulla osta ai signori: Budelli Giuseppe per costruzione di fabbricato ad uso stalla e portico in via Volta; Borzone Innocente per costruzione di portico e cinta di chiusura in via del Quadro; Ceriani Cristoforo per costruzione di casa di abitazione in via A. Agnelli; Ruvera Angelo per ampliamento di fabbricato industriale in via Curioni; Eredi Galdabini fu Cesare per costruzione di cancellata a chiusura di proprietà in via Volta; Carlo, Giacomo e Pierino Bellora fu Filippo per costruzione di stabilimento per tintoria in Corso Leonardo da Vinci; Fratelli Gaggero per ampliamento di fabbricato industriale in via Pavolaccia; Clerici Giovanni per costruzione di cabina alla Madonna in Campagna; Pastorelli Antonio per ampliamento di fabbricato ad uso di abitazione in via Ronchetti, 5; Zanardi Roberto e Campari Giovanni per costruzione di muro di cinta in via Carlo Cattaneo; Bidorini Enrico per costruzione di capannone ad uso laboratorio in via Quadro; Sommaruga Romeo per ampliamento di fabbricato in Arnate; Guenzani Ulderico per trasformazione di due aperture da bottega in finestra via Manzoni; Fiordi Fiordaliso per ampliamento di caseggiato ad uso abitazione in via Sciaré; Gabardi Clementina vedova Egida per costruzione di monumento funebre nel cimitero di Cedrate; Ceriani Luigi fu Gaetano per costruzione di latrina e letamaia nel cortile della sua casa in via Milano, 17; Crespi Giovanni fu Carlo per costruzione di una casa di abitazione in via Como; Luoni Francesco per costruzione di locale ad uso industriale in via Como; Vedova di Francesco Magnoni per costruzione di monumento funebre al Cimitero Urbano; Crespi e Vernocchi per costruzione di portico rustico in via per Cardano; Quadrelli Angelo per costruzione di pilastri e di cancello in via L. Riva; Crespi Benedetto per migliorare e modificare la facciata di fabbricato colonico in via Como; Gnocchi Francesco per apertura di una porta verso la Piazza Cavallotti di Cedrate; Bidorini Enrico per costruzione di una casa di abitazione in strada Varesina; Poggi Luigi per costruzione di portico ad uso industriale in via G. Marconi; Franzosini Luciano per trasformazione di magazzino ad uso garage in via Marsala.

## Nell'Associazione Mandamentale ex Carabinieri

Il fiduciario della costituita Associazione Ex Carabinieri signor Gabrielli Massimo in unione al signor Quattrini, comunica agli aderenti che nei primi del mese venturo sarà indetta l'adunanza generale che sarà tenuta nei locali delle Scuole Maschili (Via Sepriо) per la costituzione definitiva dell'Associazione Mandamentale e per la relazione dell'opera svolta nella iscrizione di nuovi soci.

In tale occasione verrà nominato il Consiglio Direttivo e verranno iniziati i lavori in relazione al prescritto dallo Statuto sociale, con la costituzione in seno dell'Associazione stessa di una Mutua a favore degli inscritti, i quali in accompagnamento alla domanda dovranno allegare il certificato penale e la dichiarazione medica di sana costituzione fisica.

GABINETTO DENTISTICO
Dott. Franco Otelli
MEDICO CHIRURGO
Malattie bocca e denti
Apparecchi di protesi: denti, dentiere artificiali
lavori in oro, ecc.
Estrazioni - Otturazioni
Visite: giorni feriali 9-12 e 14-18 - festivi 9-12
GALLARATE - Via A. Cadolini N. 4
(1.o piano - Casa Sartorio)

## Conferenze e conferenzieri

Presentato dal Comm. Bossi, il sacerdote Dott. Ernesto Vercesi, pubblicista valentissimo e brillante oratore, ha tenuto al Condominio l'annunziata conferenza sul *Duello franco-tedesco*. Don Vercesi, che è un appassionato studioso di politica estera, ha parlato con competenza del grave problema e, avendo di recente visitato la Germania, ha tracciato un quadro vivo della situazione politica ed economica del Reich. Ha giustamente deprecato la politica spietata della Francia, destinata a causare nuovi sovvertimenti in Europa, in questa Europa ch'è tutt'ora una montagna di carboni accesi, dove l'incendio può muovamente, quando meno ce lo si attenda, divampare pauroso. E con limpido acume ha dimostrato la necessità che Roma e Londra si accordino in una politica lungimirante.

Fra vivissimi applausi, Don Vercesi ha terminato facendo rilevare come il *Duello franco-tedesco* non può essere considerato semplicemente come la lotta fra Germania e Francia, ma bensì come problema della civiltà; bisogna quindi opporsi a ostacolare che venga sacrificata l'unità germanica.

* * *

Stassera, mercoledì, alle ore 20.45, Don Iginio Galbiati parlerà al Condominio sui « *Cimiteri di guerra* ».

## La revisione dell'elenco dei poveri

Il Sindaco comunica:

Per l'annuale revisione dell'Elenco dei poveri dimoranti in questo Comune, si invitano coloro che non vi sono compresi e che ritengono d'aver diritto d'esservi iscritti, a presentare analoga domanda alla Giunta Municipale. Tale domanda dovrà essere scritta e firmata dal capofamiglia su apposito modulo distribuito gratuitamente dall'Ufficio di Anagrafe e dovrà essere consegnata all'Ufficio di Protocollo comunale entro il 30 novembre 1923.

A opportuna norma degli aventi interessi si ricorda che agli effetti dell'assistenza gratuita, in base all'art. 8 del vigente Regolamento Municipale d'igiene reso esecutivo dal sig. Prefetto di Milano con rescritto 5 febbraio 1908 n. 44171 *sono considerati poveri tutti coloro i quali non abbiano mezzi sufficienti di fortuna, nè congiunti che forniscono loro gli alimenti a termini del Codice Civile, od abbiano un'entrata limitata al loro mantenimento.*

L'elenco dei poveri, riveduto ed approvato dalla Giunta Municipale, verrà pubblicato per quindici giorni all'albo pretorio e contro di esso, chiunque se ne creda leso, potrà inoltrare ricorso al Consiglio Comunale, che deciderà definitivamente in merito con deliberazione motivata.

## Le adesioni all'Istituto del Nastro Azzurro

L'iniziativa di una Associazione fra Decorati al Valor Militare ha trovato anche nella nostra Gallarate una viva pronta e simpatica rispondenza, il cui frutto fu la creazione della Sezione Gallaratese dell'Istituto del Nastro Azzurro per i mandamenti di Gallarate e Somma Lombardo.

Della costituzione della Sezione già abbiamo accennato su queste colonne; riportiamo oggi alcuni importanti postulati di base che è giusto intendimento del Consiglio Direttivo di far trionfare nel Consiglio Nazionale, per avviare così questa nobile Istituzione in modo deciso e sicuro verso il luminoso avvenire che l'attende:

1. Carattere supremamente spirituale dell'Istituto, del quale si vorrebbe anche la trasformazione in *ordine*.

2. Continuazione nel tempo di pace e nella vita civile dell'opera esemplare del Decorato al Valor Militare, quale stimolo animatore in ogni circostanza ed in ogni campo di fecondo spirito di italianità e di ardente amore patrio.

3. Elevazione morale del N. A. fra i decorati e nel Paese, *soprattutto nei riguardi degli umili.*

4. Decoroso, elevato, ma valido e concreto appoggio dei Decorati che ne fossero ancora bisognosi.

5. Accordo perfetto e convergenza d'opera con tutte le Associazioni Militari esistenti alle quali l'Istituto del N. A., *senza togliere nè un socio nè un proposito*, porterà sempre — sia come Corpo che con l'opera dei singoli — un contributo potente e fattivo di pensiero e d'azione.

Le adesioni si ricevono presso i fiduciari signor Alè Innocente e capit. Ciacometto Macchi di Gallarate.

## Il Fisco e le Società Anonime

Com'è noto, la Federazione Industriali del Gallaratese ha tempo fa votato un ordine del giorno, che ha ottenuto l'adesione di tutte le similari associazioni della Lombardia, in cui si auspica che il Governo, voglia « senza ulteriore ritardo, a sollievo dell'insostenibile carico tributario delle Società per azioni, emanare provvedimento separato che contenga sostanzialmente le disposizioni degli art. 21 e seguenti del Decreto Legge 24 Novembre 1919 in base alle quali l'imposta dovuta dalle anonime e dalla accomandite per azioni sui redditi loro propri è commisurata sull'ammontare dell'utile effettivamente distribuito od erogato come interesse del capitale come dividendo od a qualunque altro titolo e denominazione tra i soci, gli amministratori e i terzi ».

Ci piace ora segnalare la lettera con cui la Federazione Industriale Lombarda ha dato notizia di tale voto alla Confederazione Generale dell'Industria.

« Nell'aderire pienamente all'ordine del giorno votato dalla Federazione Industriali del Gallaratese sul trattamento fiscale delle Società per azioni, che è oggi ben peggiore di quello fatto ai privati, riteniamo opportuno rilevare che in Libia, in virtù dei decreti 25 e 26 maggio u. s. di quel Governatorato, sono in vigore le norme di accertamento che nella madre patria formano ancora un pio desiderio.

Non è simpatico — specie ora che in Colonia vige il nuovo sistema — constatare lo stato di inferiorità in cui veniamo a trovarci noi, che certo non abbiamo da invidiare alcunchè per progresso e civiltà ai nostri tripolini, noi che da tempo abbiamo già un decreto 24 novembre 1919 n. 2162 (di cui quelli libici su accennati non sono in sostanza che un'edizione alquanto riveduta) — che formò oggetto di discussione ampia e di cui la riforma è entrata da tempo nella pubblica coscienza.

Sarebbe in ogni modo desiderabile che il Governo inviasse ai suoi agenti istruzioni di rispettare almeno la legge attuale e la giurisprudenza che la illustra, le quali (legge e giurisprudenza) vogliono che base normale degli accertamenti dei redditi delle Società per azioni, sia il loro bilancio, e che la Finanza non possa mai prescindere dal bilancio, se non quando riesca a dare la dimostrzione della sua infedeltà.

Non deve certamente alle Società essere lecito di frodare il fisco, ma neppure alla Finanza essere lecito di sconvolgere all'impazzata l'economia delle prime e per giunta, gettare su di esse un'onda antipatica di dubbi e di sospetti, che spesso si traducono in una deplorevole prevenzione dei funzionari, prevenzione che sovente esclude quella serenità di giudizio, che in materia di imposte è indispensabile.

Nella fiducia che la Confederazione dell'Industria riuscirà a far accogliere questi desiderata dal Ministero competente, ci rassegnamo con la massima osservanza.

Il Presidente: *Ing. Raimondo Targetti* ».

## Lista dei Giurati

Il Municipio notifica:

1. Che la lista dei Giurati per l'anno 1924 debitamente compilata dalla Giunta Mandamentale, rimane, per la parte che riguarda questo Comune, affissa nell'Ufficio Municipale per dieci giorni consecutivi a partire dal giorno d'oggi con facoltà a chiunque di prenderne cognizione;

2. Che coloro che si credono indebitamente iscritti od omessi nella Lista, ed ogni cittadino maggiore di età, possono entro quindici giorni da quello della pubblicazione della Lista stessa, presentare i loro reclami alla Giunta Distrettuale, residente presso il R. Tribunale Civile e Correzionale;

3. Che tali reclami, stesi in carta libera, possono essere prodotti tanto al sottoscritto quanto al sig. Pretore, giusta l'art. 11 del Regolamento approvato con R. Decreto 1 settembre 1874 N. 2061 (serie 2.a).

## Nomina del Collettore Esattoriale Comunale

La Giunta Municipale, visto l'atto di nomina del Cav. Paolo Calcaterra a collettore della Esattoria Comunale, gestita dalla Banca di Gallarate, ha approvato unanime la nomina stessa, il che comprova la generale completa soddisfazione per l'ottimo servizio compiuto nello scorsi decennio.

### Neo Ragioniere

Dall'Istituto Carlo Cattaneo, di Milano, è stato diplomato in ragioneria il giovane studente nostro concittadino signor Pastorelli Carlo, figlio del buon amico nostro signor Paolo, industriale. Vivissime congratulazioni.

### Per l'aumento della competenza delle Preture e Uffici di Conciliatori

L'andata in vigore della legge sull'aumento della competenza delle Preture (fino a lire 5000), e degli uffici di Conciliazione (fino a lire 400), è stata rimandata al 1 gennaio 1924.

### I restauri della Chiesa di Cedrate

In seguito alla domanda presentata dalla Fabbriceria della Parrocchiale di Cedrate, l'Amministrazione Comunale ha autorizzato alcune opere di riparazione del tetto e del canale di gronda della Chiesa le cui condizioni erano ritenute minacciose per la sicurezza del transito nella piazza e vie adiacenti.

## Agevolazioni ferroviarie per gli studenti

Il nostro Sindaco a nome dell'Amministrazione Comunale di Gallarate, ha indirizzato una lettera a S. E. Torre, Alto Commissario delle Ferrovie, richiamando la sua attenzione sul fatto della ingiusta disparità di trattamento che ora si verifica nella concessione degli abbonamenti ferroviari di favore agli studenti che seguono un corso di studi di un Comune diverso da quello della loro dimora attuale, in quanto che è accordata una riduzione di prezzo (50 per cento) agli alunni di Scuole medie regie e pareggiate e non a quelli che frequentano Scuole comunali.

Il nostro Comune che ha recentemente istituito varie scuole medie (Istituto Tecnico inferiore e superiore, Istituto magistrale, Ginnasio e Liceo femminile) e che mantiene importanti scuole professionali e industriali ha ben giustamente ed opportunamente domandato all'Alto Commissario questo provvido atto di giustizia riparatrice.

### Cronaca d'oro.

Il signor Cav. Pietro Crosta, nella luttuosa circostanza della perdita della adorata e compianta sua figlia Anna Maria, ha elargito, tra l'altro, anche un'oblazione di L. 100 all'Associazione Comunale per la cura marina degli scrofolosi poveri.

L'ente beneficato rinnova, a mezzo nostro, vive grazie e profonde condoglianze.

## L'acqua potabile al Corso Leonardo da Vinci

La Giunta Municipale in vista delle costruzioni sorte nella Zona prossima al Corso Leonardo da Vinci ha rilevato la necessità di provvederla di impianto d'acqua potabile con adeguata tubazione.

E poichè la spesa è rilevante e non facilmente sopportabile dal nostro Bilancio Comunale, l'Amministrazione Comunale ha incaricato l'assessore ing. Calcaterra di fare pratiche presso i frontisti per ottenere un congruo concorso nella spesa.

## La Società Gallaratese di Studi Patrii trasferisce la propria sede

In seguito alle pratiche svolte dalla nostra Amministrazione Municipale per avere liberi i locali concessi dal Comune quale sede della Società Gallaratese di Studi Patri, la Presidenza della Società è venuta nella determinazione di lasciare in libertà i locali, richiesti per il collocamento di altri uffici e servizi pubblici importanti.

La Società trasferirà la propria sede nell'ex « *Chiostrino di S. Francesco* » in via Borgo Antico.

## Rendiconto della Festa di S. Francesco

Il Comitato dei festeggiamenti ringrazia sentitamente tutti i cittadini del rione di San Francesco, che hanno sottoscritto con generosità e spontaneità per rendere la festa bella e cara, una vera manifestazione religiosa delle tradizioni gallaratesi.

Un grazie speciale alla signora Enrica Maino Veratti, che anche in questa occasione ha voluto dare il suo contributo per la buona riuscita della festa.

Ecco pertanto il rendiconto finanziario:

Entrata L. 1899.

Uscita: Illuminazione L. 594; Musica L. 550; Paratura L. 275; Fuochi L. 165; Cappella di Canto L. 150; Tipografia (per manifesti) L. 50; Affissioni L. 7; Spese diverse L. 61; Avanzo a favore della Chiesa di S. Francesco L. 47.

## Il "Grand Hôtel,,

Certo si tratta di un Grand Hotel, con la differenza però che gli ospiti non hanno la noia, prima di partire, di saldare il conto, con annesse marche da bollo, in moneta sonante: la sola dimora serve da se stessa a pagare la nota. Alloggio, vitto, lavatura gratis, pensione completa. Vi è però qualche lieve inconveniente — ma è questione di adattamento! — quello, per esempio, di non poterne uscire se non quando lo permette il..... maestro d'orchestra che, in questo caso, sarebbe il direttore del carcere o chi per esso.

Il fabbricato che ospita i clienti di questo... albergo, sito nel cortile del palazzo del Broletto, è di dodici celle e può benissimo dare alloggio a circa quaranta individui, malgrado che, in realtà, essendo classificato sotto la denominazione di carcere mandamentale, dovrebbe essere adibito normalmente a soli pochi clienti.

Attualmente è però in periodo di affollamento, in quanto riceve clientela dal carcere giudiziario di Busto Arsizio e così pure qui la crisi... degli alloggi è risentita.

In questo momento il locale carcere ospita trentacinque detenuti. E', se vogliamo, il record, giacchè non crediamo che per il passato vi sia stata mai tanta influenza.

Non si comprende, pertanto, perchè il nostro carcere, che, anche tenendo presente che per la soppressione del Tribunale di Varese, i detenuti debbono affluire a Busto Arsizio e a Gallarate, pur tuttavia è mandamentale (di conseguenza, alla custodia di esso sono adibiti due soli impiegati che, naturalmente, si trovano nella impossibilità di poter prestare lodevolmente l'opera loro), possa venire affollato in misura così eccessivamente... pericolosa.

Infatti, se si rifletta un po' seriamente al continuo via vai di detenuti — nella maggior parte individui da giudicare — si dovrebbe venire alla conseguenza logica che da parte del Governo sarebbe necessario provvedere acchè questo carcere sia dichiarato « sussidiario », così che alla custodia di esso vengano adibiti agenti carcerari, con minore aggravio di tutti i Comuni del Circondario, che fino ad oggi hanno dovuto sostenere le occorrenti spese.

Scrivendo questo siamo certi di poter contare sul consenso dell'intera cittadinanza che vi vedrebbe così — oltre ad altre utili cose — impiantata anche una biblioteca, la cella per i minorenni traviati e tutto quanto può giovare ad alleviare le sofferenze di tanti poveri sventurati.

### Una mortale disgrazia

Nel pomeriggio di ieri, il capo operaio Passarotti Cesare, fu Angelo da Somma Lombardo, addetto alla Società Caproni di Vizzola Ticino, per fatale distrazione, nel mentre verificava il funzionamento di un aeroplano, veniva a trovarsi proprio nel raggio dell'elica del motore, così che colpito dall'elica stessa, alla testa, stramazzava al suolo. Soccorso prontamente e trasportato all'Ospedale Civico di Somma Lombardo, lungo il tragitto cessava di vivere.

# INTERESSI DEI COMBATTENTI

## Medaglia di benemerenza per i Volontari della Guerra

La locale Associazione Combattenti comunica agli interessati che hanno diritto di fregiarsi di detta medaglia:

1) I cittadini delle terre già soggette al nemico che si arruolarono nell'Esercito o nelle Armate italiane.

2) Quegli altri militari che abbiano partecipato alle operazioni belliche in modo degno di encomio e che si siano venuti a trovare nelle seguenti condizioni:

a) già riformati arruolatisi spontaneamente almeno un mese prima della data del Decreto che li avrebbe chiamati a visita di revisione;

b) militari che, dichiarati non idonei ai servizi di guerra per ferita riportata o per sopravvenuta infermità, siano ritornati spontaneamente a far parte dell'Esercito operante;

c) militari di seconda e terza categoria che si arruolarono spontaneamente almeno 4 mesi prima della data del Decreto di chiamata della loro classe e categoria e che siano stati effettivamente incorporati nell'Esercito operante prima di detto richiamo;

d) arruolati spontaneamente almeno 4 mesi prima di essere chiamati alla visita innanzi al Consiglio di Leva e partiti per essere incorporati nell'Esercito operante prima della data in cui avrebbero passata la visita stessa;

e) dispensati per legge dal servizio militare, chè rinunciarono alla dispensa per essere incorporati nell'Esercito operante almeno cinque mesi prima del 4 novembre 1918;

f) coloro che non più soggetti per ragione di età ad obblighi di servizio militare si arruolarono spontaneamente prestando servizio in zona di guerra in modo encomiabile per la durata di un anno almeno.

I militari, che si sono venuti a trovare in una delle suddette condizioni, potranno rivolgersi alla locale Sezione della Combattenti.

# La parola dei lettori

## Ancora dell'Associazione Inquilini

In seguito alla lettera del *Solito inquilino*, da noi pubblicata nell'ultimo numero dell'*Unione*, abbiamo ricevuto due risposte, che, sia per la mancanza di spazio, sia perchè esse nulla aggiungono o tolgono a quanto è stato fino ad ora scritto, riassumiamo brevemente ed obiettivamente.

Il signor Salomi Nicola, presidente dell'Associazione in causa, chiede al « disgraziato inquilino che si nasconde dietro le quinte » e che « continua con le sue chiacchiere sciocche ed insulse » di farsi conoscere.

Altrettanto gli chiede, protestando, il cav. Eugenio Giordano, membro della Commissione Arbitrale Mandamentale di Gallarate, ritenendo che « una frase » della lettera da noi pubblicata possa « intaccarlo personalmente ».

Il « solito inquilino » è avvertito. Poichè il signor Salomi e il signor cav. Giordano non faticheranno a riconoscerlo, se lo cercheranno fra i loro collaboratori nella direzione della Associazione, crediamo sarà facile a queste tre brave persone di chiarire in famiglia dubbi ed equivoci. Per conto nostro, desideriamo che la polemica non degeneri in questioni personali e se al signor Salomi abbiamo, diversamente dalle nostre consuetudini, detto quanto tutt'ora crediamo si sia meritato, è stato perchè il signor Salomi si è preso per il primo il bel gusto di far dello spirito di cattiva lega alle spalle del nostro direttore, negandogli il più elementare diritto di critica giornalistica.

Quando si presiede una pubblica Associazione si ha il dovere di sottoporre al pubblico giudizio il proprio operato e, invece di inalberarsi, si risponde a tono, non

Gabinetto Dentistico
Dottor GIULIO MACCHI
GALLARATE — Via Arnetta, 3
Denti - Dentiere artificiali

a chiacchiere insulse, ma confutando i fatti.

Per quanto ci consta, « il solito inquilino » non ha accusato i membri della Commissione Arbitrale di cose men che pulite, bensì di non aver offerto prove brillanti di competenza e di abilità. La correttezza del signor Salomi e del signor cav. Giordano non era in questione, poichè, in caso diverso, non avremmo pubblicato la lettera, o, per pubblicarla, avremmo preteso delle prove palmari.

Ci sembra sia ora di tagliar corto alle ciancie: venga invece questa arcibenedetta attesissima Assemblea, e il signor Salomi e gli altri riservino pure ad essa quell'armamentario di buone ragioni che, fra le soverchie parole, noi non vediamo tutt'ora apparire. Indire un'Assemblea non è poi così difficile e, in fondo in fondo, non si tratta di organizzare una Conferenza internazionale... con la partecipazione degli Stati Uniti. Venga l'Assemblea e si parli chiaro. Finalmente.

## In Tribunale

### Non tutte le ciambelle riescono col buco.

Come le altre volte, il pregiudicato Saporiti Abramo, fu Luigi, da Gallarate, era riuscito ad ottenere dai giudici clemenza, così credeva d'ottenerla questa volta appellandosi alla sentenza del Pretore di Gallarate del 10 settembre scorso, con la quale si buscava quattro mesi di reclusione per furto, in danno del negoziante di strumenti musicali Bianchi Angelo, di qui.

La causa venne discussa il 25 corrente ed il Saporiti si sentì dal Tribunale confermare l'appellata sentenza del primo giudice, e fu rimandato in carcere per scontare la pena residuale.

### Gallaratesi Illustri

## EMILIO PONTI

Qualche settimana addietro veniva tumulata nella Cappella Ponti al nostro Cimitero la salma di uno della famiglia: Emilio Ponti, morto a Biumo. Nessuna rappresentanza cittadina, ch'io sappia, fu invitata od è spontaneamente intervenuta alla cerimonia.

Emilio Ponti era il maggiore dei quattro figli di Antonio (morto nel 1862); il padre di questi, Giuseppe (morto nel 1853), era il terzo degli undici figli di Andrea (morto nel 1819), il quale aveva pure nove tra fratelli e sorelle.

Emilio condusse in moglie nel 1876 la nobile signorina Anna de' Conti Greppi. Fu in occasione di queste nozze che Pier Desiderio Pasolini, congiunto dei Greppi, diede alle stampe pei tipi Galeati d'Imola le interessanti *Memorie Storiche* intorno alla famiglia Ponti dedicandole agli sposi.

L'autore aveva avuto opportunità di rovistare negli archivi gallaratesi e milanesi, raccogliendo alcune notizie sulle origini della Casa che è vanto e gloria della città nostra.

« E' gran bene, dice nella prefazione, che le tradizioni famigliari rimangano in memoria delle generazioni che furono, a disciplina di quelle che saranno, a stimolo per le presenti, ricordando che vivrà nei nepoti l'esempio ed il frutto di quanto esse vanno facendo pel privato e pel pubblico bene ».

La tradizione dei Ponti vuol essere un nobile incitamento pei concittadini; essi non costruirono la loro gloria sull'instabile arena delle pompe e degli onori, ma la forza e l'ingegno volsero alle industrie con alacrità e con volere così grande, che procacciarono con le ricchezze e con l'esempio onorata ricordanza al loro nome ed a quello della loro terra natale.

*g. m.*

# Cronaca di Busto Arsizio

### L'apertura della Corte d'Assisi

La nostra Corte di Assisi incomincierà a funzionare, sotto la presidenza del cav. uff. avv. Alberto Banzi, col 20 novembre prossimo.

E' opportuno frattanto rilevare che il magnifico progetto per la nuova sede della Corte d'Assisi non ancora è stato approvato dall'autorità tutoria. Il ritardo ha sollevato giuste, vivaci proteste. I lavori potevano essere ormai già a buon punto; viceversa, il nuovo edificio non potrà essere ultimato se non a primavera inoltrata.

Frattanto è stato deciso di destinare alle Assisi l'aula destinata alle udienze penali del Tribunale e ciò con altra conseguenza dannosa; infatti, mentre si potrà discutere qualche processo d'Assisi, non si potranno sfollare le numerose cause penali di competenza del Tribunale.

Con quanto decoro della Giustizia è facile arguire, poichè non è umano trattenere oltre misura gli imputati, detenuti o non, sotto infamanti e talora false accuse.

### Un atto munifico

Il Sindaco di Busto Arsizio comunica la seguente lettera inviatagli dal cav. Edoardo Gabardi:

« La mia nomina a Membro della Congregazione di Carità, votata all'unanimità nella seduta consigliare del 27 settembre scorso, se mi rendo lieto, non mi può esimere dal dimostrare con un mio modesto concorso, che le Istituzioni Cittadine, oltre che dell'appoggio morale, hanno bisogno di essere in primo luogo confortate da quello materiale ed a dimostrare la mia gratitudine per la fiducia ripostami, accompagno alla presente due assegni di Lire 5000 ciascuno, che vorrà cortesemente trasmettere come segue:

L. 5000, alla Congregazione di Carità;
L. 5000 all'Ospedale Civico.

Colla massima osservanza

F.to: *E. Gabardi.*

# CRONACA di LEGNANO

### Atti della Giunta

*Tornata del 26 ottobre* 1923.

1. E' stata confermata la deliberazione consigliare del 13 Marzo 1923 del concordato coi Maestri per la causa Vassalli-Comune;

2. E' stata liquidata la indennità ai Commissari del concorso magistrale.

3. E' stato concesso un congedo alla maestra Zerbini-Assi.

4. Si sono liquidati i lavori di asfaltatura del Corso Vittorio Emanuele.

Fu preso atto delle dimissioni per motivi di salute dell'assessore sig. Giovanni Cerimedo.

*L'on. Giunta — invitata dalla on. G. P. A. a controdedurre alla decisione presa dalla stessa ai danni della causa dei maestri — ha con coscienza nella riconferma della propria deliberazione del 13 Marzo 1923 voluto riconfermare il diritto giuridico e morale che assiste in questa controversia la classe magistrale. Sappiamo che questa ha anch'essa, a mezzo d'una Commissioni fiduciaria, inviate tutte le sue considerazioni alla G. P. A. Come sappiamo altresì che è fieramente decisa di continuare il giudizio civile innanzi il Tribunale, quando l'on. G. P. A., si ostinasse a non riconoscere le buone ragioni dei maestri.* (n. d. c.)

### Viale della Rimembranza

Il prossimo 4 novembre, giorno della Vittoria, sarà inaugurato il Viale della Rimembranza. E' stato stabilito per la cerimonia il seguente programma:

Ore 9.30. — Riunione delle Autorità, Associazioni e cittadini presso il Palazzo Municipale.

Ore 10. — Corteo per le vie del paese. Deposizione di una corona al Monumento. Inaugurazione e benedizione del Viale. Discorso d'un benemerito combattente. Scioglimento del corteo.

### Causa Ranzi - Sindaco di Borgio

Alla Pretura di Finalborgo, lo scorso mercoledì, doveva discutersi la querela del Dott. Staricco, Sindaco di Borgio, contro il nostro Assessore Cesare Ranzi, imputato di oltraggio alla pubblica autorità, in seguito ai noti incidenti occorsi alla nostra Colonia dei bambini bisognosi di cure marine.

La causa, per questioni procedurali, è stata rinviata a fine novembre.

# Dal Circondario

## CASORATE SEMPIONE

### Parco delle Rimembranze

I lavori per il Parco delle Rimembranze sono quasi terminati in modo che l'inaugurazione avverrà senz'altro il 4 novembre p. v.

Nell'occasione della cerimonia, verranno distribuiti i distintivi agli orfani di guerra.

La cerimonia si inizierà con la benedizione del Parco, indi Messa al Campo e distribuzione delle medaglie agli orfani.

## CRENNA

### L'assemblea de "La Concordia,,

Nella nuova sede, ha avuto luogo pochi giorni or sono l'Assemblea generale dei Soci di questo Corpo Musicale.

A presidente della seduta è stato nominato il signor Frisoni Luigi.

Dell'Amministrazione erano presenti i Signori: Ettoldo Ettore - Direttore; rag. Romeo Luraschi - Miuoli Giovanni - Barozzi Luigi - Galli Piero.

L'Assemblea ha approvato all'unanimità il nuovo Statuto nonchè il regolamento interno sul quale particolarmente si è accentrata la discussione. Relatori per entrambi è stato il signor Silvio Pozzi.

Prossimamente la Direzione rivolgerà un appello alla popolazione perchè come per il passato dia al Corpo i mezzi necessari perchè esso possa vivere e prosperare.

I soci sono stati divisi in 4 categorie: *Soci Effettivi* (Musicanti); *Soci Sostenitori* (coloro che sottoscriveranno annualmente una oblazione di L. 25); *Soci Onorari* (coloro che verseranno pure una volta tanto L. 500); *Soci Benemeriti* (coloro che verseranno pure una volta tanto lire 1000).

I nomi di questi ultimi saranno ricordati in uno speciale *Album* che sarà conservato presso la sede del Corpo.

# ATTI DEL PARTITO

## I Liberali e la Marcia su Roma

Sabato si è riunita in Genova la Direzione Nazionale del Partito Liberale Italiano, la quale, constatato che tutte le manifestazioni del Partito sono state inspirate a quella franca e aperta adesione al Governo di Benito Mussolini che ha sempre informato l'azione del Partito stesso, ha inviato al Presidente del Consiglio il seguente telegramma:

*S. E. Benito Mussolini*
Presidente Consiglio Ministri
ROMA

La Direzione Nazionale del Partito Liberale Italiano oggi riunita rinnova a V. E. il saluto devoto e augurale che Vi mandò quando assumeste il Governo d'Italia in quest'ora nella quale si commemorano con la Marcia su Roma i martiri tutti della rivoluzione nazionale.

Per la Direzione
*Emilio Borzino* - Presidente

Il nobile telegramma non ha fatto che confermare quanto la Segreteria Politica del Partito Liberale Italiano, aveva già ricordato alle Sezioni e cioè: « L'avvenuta restaurazione dello Stato e dei valori nazionali si compì col consentimento e coll'opera di quanti liberali trassero dalla degenerazione dei costumi parlamentari la volontà di un rinnovamento che restituisse la lotta politica e le istituzioni fondamentali dello Stato alle migliori tradizioni nazionali.

« Tale consentimento il Partito Liberale rinnova anche oggi partecipando alla celebrazione dell'avvenimento storico nella ferma fiducia che l'opera dei partiti nazionali assicurerà le maggiori fortune della Patria ».

La Direzione ha quindi preso in esame il lavoro di organizzazione svolto in questo periodo, lavoro che ha dimostrato anche una volta la unità e la disciplina del Partito: ha riconfermato per i giorni 11 e 18 novembre i Convegni Interregionali di Palermo e di Firenze: ed ha infine deliberato di convocare per i giorni 1 e 2 dicembre il Consiglio Nazionale del Partito a Siena.

### DONATO

In seguito ad un dissidio sorto fra i soci della Sezione di Donato, la Direzione Circondariale, con recente deliberazione, aveva dichiarata disciolta le Sezione, dando incarico al Segretario politico per la sua ricostruzione.

Giorni or sono il Segretario politico convocava a Donato l'assemblea generale degli aderenti e dichiarava ricostituita la Sezione insediando una nuova Amministrazione della quale fanno parte i signori Botalla Antonio, presidente; Rosso Anselmo, segretario; Anselmo Giuseppe, vice presidente.

### ROVERETO

In questa settimana, è uscito il « *Messaggero* » — periodico locale del nostro Partito — in nuova veste e stampato a Rovereto.

### VENEZIA

Ha avuto luogo l'assemblea generale della Associazione Liberale per la nomina delle cariche. A voti massimi venne proclamato presidente l'on. Marcello il quale ringraziò per l'onore conferitogli, pronunciando poi un elevato discorso.

### TORINO

In occasione della visita del Presidente del Consiglio dei Ministri, la locale Sezione del P. L. I. ha reso pubblico il seguente manifesto:

*Cittadini Liberali!*

Vi invitiamo e rendere onore a Benito Mussolini.

La fede liberale, onde siamo mossi, è anzitutto devozione alla Patria, che al di sopra di tutte le passioni ci esalta, e alla Monarchia costituzionale, che al di sopra di tutti i dissensi ci unisce. Rendiamo quindi omaggio all'Uomo che pone la grandezza della Patria in cima ad ogni suo sforzo, e della lealtà alla Monarchia ha fatto la sua legge.

*Cittadini Liberali!*

La Patria nostra sollevata dall'immenso sacrificio dei suoi Figli e dalla meravigliosa Vittoria dei suoi Capitani e del suo Popolo, a grande altezza morale e politica, ha bisogno della franca, fedele, libera adesione di tutti i Partiti Nazionali, per conquistarsi il suo domani.

Noi, liberali, memori delle nostre nobili tradizioni di patriottismo veggente e generoso, dimostriamo al Capo del Governo, e al Paese, la salda coscienza del nostro dovere di cittadini devoti allo Stato costituzionale, per cui la Patria raggiunse la sua unità e conseguirà le sue maggiori fortune nel mondo.

*Il Comitato d'Azione.*

# Notizie Varie

IL DECRETO DI AMNISTIA che riguarderà i reati politici ed i provvedimenti per il condono delle residuali pene a vecchi ergastolani di buona condotta, verrà promulgato il 31 corr.

I FORESTIERI ENTRATI IN ITALIA NEL 1922, secondo una statistica compilata dall'« Enit », sarebbero 567 mila. Nel 1922 gli italiani che hanno pernottato negli alberghi sono 4.097.588, e gli stranieri 566.606.

L'IMPOSTA SUI LOCALI AD USO INDUSTRIALE venne dal Ministero delle Finanze dichiarata inapplicabile, col che rimangono risolte molte vertenze in corso.

I NUOVI BIGLIETTI DA 25 LIRE saranno stampati su carta bianca, che ha una filigrana a chiaro-scuro rappresentante la testa di Minerva: il fondo del biglietto è a tinta mattone scuro, ed è formato da un sistema di raggi a tratteggio sfumato, partenti dal quadrato racchiudente la testa turrita d'Italia. Il fondo è racchiuso entro un cornice composta di due fascette.

LA LEGALIZZAZIONE DELLA FIRMA NEGLI ATTI DI STATO CIVILE può ora essere fatta in molti casi, oltre che dal presidente del Tribunale, dal Pretore del Mandamento nella cui circoscrizione si trovi il Comune al quale la copia ed il certificato provengono.

SUL DIVIETO DELLE QUESTUE torna ad insistere il direttore generale della P. S., richiamando le autorità dipendenti a applicare tale divieto nella forma più rigorosa.

L'EDUCAZIONE FISICA negli istituti privati, è regolata dalle norme contenute in una lunga circolare comunicata a tutti gli enti interessati.

Giumani Carlo - *Gerente responsabile*
Prem. Tipografia Moderna - Gallarate

— GUIDO SIRONI —
I VINTI DI CAPORETTO
*elegante volume illustrato, edito dalla TIPOGRAFIA MODERNA di Gallarate*
*Prezzo del volume L. 10*

COMUNICATO

Per acquisti PIANOFORTI ed AUTOPIANI, chiedere Preventivo e Catalogo alla Ditta
G. RICCARDI - Varese
Corso Roma, 21
la quale ha la rappresentanza delle migliori marche Estere e Nazionali:
J. BLUTHNER - E. KAPS - E. KRAUSS - PHILIPPS - ANELLI.

Prima Fabbrica Varesina
per la confezione delle Bandiere, Gagliardetti, Fiamme
Bandiere lana con stemma ricamato
non da confondersi con quello stampato da
STUCCHI ENRICO
TAPPEZZIERE IN STOFFA
VARESE – Via Vittorio Veneto N. 7

OCCHI DI PERNICE
CALLI E DURONI
La guarigione è assolutamente garantita col Callifugo del
Dott. Cav. C. CICCARELLI
Chi non crede all'efficacia dello specifico s'informi da chi l'ha usato.
DEPOSITI:
*GALLARATE: Farmacia DAHO del Dott. Pietro Bianchi.*
*BUSTO ARSIZIO: Farmacia MICHELE CARMELINO, Via XX Settembre.*

FRATELLI MARTIGNONI
Noleggio d'Automobili Pubbliche e Private
GALLARATE
Telefono 58 Via Como, 3

GOMME PIENE
M.T.M
TALBOT
PNEUMATICI - SALVATACCHI
MAISON TALBOT - Via S. Marco, 42 - MILANO
Per i pneumatici rivolgersi:
a GALLARATE presso la Ditta ETTORE COLOMBO
a BUSTO ARSIZIO presso la Ditta CARLO CANTU'

Il Pane è l'alimento primo!
*Alberghi, Massaie, Ristoratori,*
otterrete il massimo rendimento acquistando il pane del premiato PANIFICIO ELETTRICO E VAPORE di
PIETRO SALMINI - Via Arnetta - GALLARATE
Forno a vapore modernissimo igienico costruito recentemente dalla Fabbrica Mairich A. G. di Berlino.

ERCOLE MARELLI & C. - S. A.
MOTORI - POMPE - VENTILATORI

Macchine Elettriche d'ogni Potenza e Voltaggio
Corso Venezia, 22 — MILANO — Casella Postale 1254